

Petizione contro la pedopornografia

Gli enti pubblici chiamati a sostenere una battaglia per i bambini

REGGIO CALABRIA — "Non è grave il clamore chiassoso dei violenti, bensì il silenzio spaventoso delle persone oneste". Questa storica frase di Martin Luther King campeggia sulla prima pagina della "Petizione di Reggio Calabria" tesa a far riconoscere la pedopornografia qual crimine contro l'umanità. All'iniziativa, promossa dall'Osservatorio sui Diritti dei Minori, hanno aderito le Amministrazioni Comunale e Provinciale della città dello Stretto. Sul tema di scottante attualità l'Osservatorio - che da dieci anni è impegnato nella difesa e nella tutela dei minori, con interventi mirati a contrastare determinati fenomeni che coinvolgono i più piccoli - ha già come partner il Consiglio Regionale della Lombardia, la Provincia di Catanzaro e il Comune di Verona, ed altri enti pubblici chiamati a sostenere una battaglia per «dare una piena cittadinanza europea ai bambini», come ha affermato il presidente dell'Osservatorio, Antonio Marziale. Nello specifico si chiede alle Nazioni Unite (tramite la Commissione Europea, il Parlamento Europeo, il Governo e il Parlamento Italiano), nonché a tutti gli organismi della società civile, che hanno a cuore i diritti dell'infanzia, di promuovere con ogni mezzo e in ogni sede istituzionale, la qualificazione del delitto di pedopornografia a mezzo internet come "crimine contro l'umanità".

"Si tratta di un fenomeno che ha un volume d'affari ormai miliardario - ha evidenziato il presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori - e il grande successo lo deve proprio alla rete internet. Purtroppo non esiste ancora una normativa in grado di contrastare efficacemente questo crimine, pensiamo ad esempio che in Olanda è nato un partito dei pedofili.

Non è certamente questa l'Europa della quale vogliamo fare parte - ha proseguito Marziale -, proprio per questo la petizione che proponiamo alle istituzioni assume un alto valore morale». È stato l'avvocato Antonino Napoli, dirigente dell'ufficio legale dell'Osservatorio, a ricapitolare i passi più significativi della normativa italiana a contrasto della pedofilia e pedopornografia, con le prime leggi del 1998 e successivamente del 2006, che hanno inserito il reato anche di detenzione di materiale foto e video. All'happening hanno preso parte anche gli assessori alle tematiche sociali del

Comune e della Provincia, Tilde Minasi e Attilio Tucci, e il dirigente del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per la Calabria, Sergio Iannello. La struttura diretta da quest'ultimo è impegnata nel settore della sicurezza telematica e al contrasto e prevenzione di tali fenomeni. «In Calabria - ha detto Iannello - il compartimento regionale, per il reato di pedopornografia, nel corso del 2008, ha tratto in arresto 7 persone, denunciate 55, con un monitoraggio di 1815 siti; 91 sono state le perquisizioni effettuate, con 2 siti web sequestrati e 139 siti web esteri

proposti per l'oscuramento». «È un lavoro prezioso quello portato avanti dall'osservatorio - ha affermato l'assessore alle Politiche Sociali del comune di Reggio Calabria, Tilde Minasi -. Aderire a questa petizione è un atto dovuto, di fronte a questo ignobile reato dobbiamo reagire concretamente». Per Attilio Tucci, assessore provinciale alle Politiche Sociali «si tratta di un segnale di straordinaria positività perché ci troviamo di fronte ad un fenomeno che non è figlio del degrado perché esso tocca trasversalmente quasi tutti gli strati sociali». Nella premessa dell'atto si legge tra

l'altro che «il protocollo facoltativo alla Convenzione sui diritti dell'Infanzia riguardante il coinvolgimento dei fanciulli nei conflitti armati e il traffico dei bambini, la prostituzione infantile e la pornografia infantile, adottato con la risoluzione dell'Assemblea Generale dell'Onu il 25 maggio del 2000, ha già qualificato il reato di pedopornografia come "qualsiasi rappresentazione, con qualsiasi mezzo, di un minore impegnato in attività sessuali esplicite, reali o simulate o qualsiasi rappresentazione della parti sessuali di un minore per scopi soprattutto sessuali"». Prima della firma del documento, il sindaco della città Giuseppe Scopelliti ha sottolineato che «come istituzione pubblica, l'avvio di questa petizione dalla nostra città rappresenta un motivo in più per impegnarci concretamente affinché gli sforzi dell'Osservatorio proseguano più fattivamente anche in altre sedi. Si tratta di un segnale che ci deve dare maggiore coraggio per far emergere e combattere con determinazione queste gravissime realtà. Le istituzioni hanno l'obbligo di divulgare questi messaggi di legalità. La petizione è un'iniziativa valida, giusta e doverosa».

Angela Latella